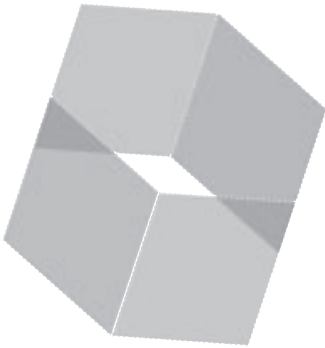


# L'esperienza in biblioteca: progetto pilota per adulti con autismo



Laura D'Alessandro

*Psicologa Psicoterapeuta, referente attività adulti Associazione AMICA Onlus*

Daniela Cardin e Aldo Vitetta

*Presidenti Associazione AMICA Onlus*

## Sommario

*Nell'ultimo decennio è aumentato l'interesse scientifico nei confronti dei Disturbi dello Spettro Autistico, ma le ricerche sull'autismo e le risposte assistenziali sono quasi esclusivamente incentrate sull'età infantile. Risulta quindi necessaria una presa in carico che si estenda per tutto l'arco della vita delle persone con autismo: dall'infanzia all'età adulta. Nasce da questa esigenza l'Associazione AMICA, che ha tra gli obiettivi principali quello di creare progetti individualizzati rivolti a adolescenti e adulti con Disturbi dello Spettro Autistico. Quello descritto nello specifico è un progetto pilota che ha permesso di sviluppare attività motivanti, strutturate e adeguate per ragazzi con Disturbi dello Spettro Autistico in un contesto di vita quo-*

*tidiana come la biblioteca. Le attività sono state organizzate e strutturate sulla base delle abilità di ciascun ragazzo e la metodologia d'intervento utilizzata fa riferimento alla cornice di stampo cognitivo-comportamentale come previsto dalle linee guida per l'autismo.*

## Parole chiave

*Adulti, Disturbo dello Spettro Autistico, progetto di vita, autonomia, autostima.*

## Introduzione

L'autismo in età adulta è ancora poco considerato in Italia. Esiste un'ampia letteratura sull'autismo in età infantile, ma emerge una povertà di ricerche e di interventi specifici e progetti rivolti a adulti con autismo; inoltre si evidenziano nella società una mancanza di pianificazione della transizione all'età adulta, di programmazione a lungo termine e l'assenza di personale qualificato che si occupi di adulti con autismo (Gerhardt e Lainer, 2010). La pianificazione della transizione risulta fondamentale nel percorso di vita di un giovane con autismo, poiché è necessario conoscere le abilità, le problematiche e gli obiettivi da raggiungere nel momento in cui lo studente si sposta dalla scuola alla vita adulta. Avvicinarsi al periodo della transizione con una pianificazione e obiettivi chiari aiuterà a creare un processo positivo e gratificante sia per i genitori sia per l'adolescente con autismo. Una transizione efficace è fondamentale per una vita adulta più impegnata e il più indipendente possibile per gli adolescenti con Disturbi dello Spettro Autistico (*Autism Spectrum Disorders – ASD*).

La creazione di contesti adeguati e di organizzazioni di persone specializzate e attente ai bisogni dei ragazzi con autismo e delle loro famiglie risulta quindi un elemento fondamentale al giorno d'oggi. Alla luce di queste necessità nasce nel 2001 AMICA, acronimo di «Azioni Mirate Integrate Concrete per l'Autismo», per volontà di un gruppo di genitori di persone con Disturbo dello Spettro Autistico che si sono uniti con l'obiettivo di realizzare un progetto di vita e offrire servizi per i loro figli. È operativa sul territorio torinese e definisce e supporta percorsi di abilitazione educativa e sociale, che permette a giovani ragazzi con questo disturbo di affrontare al meglio le difficoltà della vita quotidiana, attraverso interventi mirati e qualificati.

Il modello di riferimento dell'Associazione è un progetto esistenziale e globale che ha l'obiettivo di portare le persone con autismo al raggiungimento della massima autonomia possibile: tale progetto, denominato «Batti il cinque», mette al centro l'obiettivo imprescindibile di costruire nel tempo un progetto di vita per le persone con autismo, per offrire loro un futuro sostenibile e

soddisfacente. È composto da cinque macro-aree di intervento collegate tra loro che prevedono ciascuna elementi specifici sui quali lavorare e che tengono presenti tutte le tappe esistenziali, corrispondenti per l'appunto alle «cinque dita»; gli obiettivi che perseguono tali aree sono quindi:

- Offrire riferimenti qualificati sul territorio e un aiuto pratico per giovani ragazzi con autismo.
- Proporre azioni concrete per favorire l'acquisizione e il consolidamento delle autonomie di vita delle persone con ASD.
- Promuovere una formazione continua per operatori e per familiari.
- Dare alle famiglie un aiuto pratico e di sostegno al loro vissuto.
- Programmare interventi concreti da realizzarsi nel tempo, quali residenzialità flessibile/unità abitativa per il «dopo di noi».

Le attività e i servizi proposti sono l'espressione dei principi che guidano l'Associazione con lo scopo di riuscire a garantire una vita soddisfacente e piena per i ragazzi e offrire momenti e spazi di sostegno, supporto e formazione per le famiglie e per gli operatori. AMICA sostiene la centralità della famiglia quale nodo fondamentale nella gestione di tutti i percorsi di crescita individuale dei propri figli, attraverso il suo coinvolgimento e la sua partecipazione.

L'Associazione ha attivato percorsi individualizzati di abilitazione nelle diverse aree di autonomia, ponendo attenzione all'aspetto relazionale e comunicativo, con lo scopo di creare un contesto favorevole per sviluppare le potenzialità individuali e migliorare la qualità di vita di queste persone. Gli interventi vengono attuati in una condizione di vita di gruppo sia dei ragazzi che degli operatori, in quanto il gruppo aumenta il modello di motivazione, le potenzialità imitative e riduce l'ansia di prestazione ed esposizione. Le richieste e proposte sono significative all'interno di un contesto organizzato che può essere: domestico, lavorativo, ricreativo e sociale.

Le attività educative programmate, formulate sulle necessità e sulle esigenze individuali degli utenti, sono organizzate sulla base di interventi abilitativi mirati che favoriscono l'aumento del livello di autonomia personale nelle diverse aree, incoraggiando l'attivazione al compito e la generalizzazione delle abilità.

Attraverso la relazione e utilizzando tecniche abilitative coerenti con le linee guida nazionali, vengono proposte attività mirate ai vari obiettivi di autonomia (personale, comunicativa, sociale, ecc.), in collaborazione con la famiglia e i servizi sanitari e sociali del territorio.

L'abilitazione della persona con autismo nelle varie aree di autonomia favorisce infatti lo sviluppo di percorsi più ampi che permettono, ad esempio, l'avvio di attività pre-lavorative e lavorative; inoltre, le attività dedicate allo sport e l'integrazione negli ambienti di vita quotidiana motivano e danno forza al loro percorso di crescita.

L'équipe degli operatori e volontari che affiancano i ragazzi inseriti nelle attività è monitorata con supervisione periodica e formazione permanente sia per la parte educativa metodologica e strategica, sia per quanto riguarda il «vissuto» personale, a volte difficoltoso e stressante.

## Il progetto

L'Associazione AMICA, grazie alla disponibilità della Biblioteca «Archimede» di Settimo Torinese, ha sviluppato un progetto di abilitazione all'autonomia lavorativa che ad oggi coinvolge quattro ragazzi con autismo che frequentano il Punto di Incontro «Casetta».

Il progetto è stato predisposto in condivisione e coerenza con gli obiettivi previsti nei programmi educativi individualizzati di ogni ragazzo e ha lo scopo di far acquisire nel tempo, attraverso l'utilizzo di specifiche strategie abilitative e educative, l'acquisizione di competenze lavorative e la generalizzazione di abilità sociali e relazionali.

## Metodologia e procedura

Il progetto di abilitazione all'autonomia lavorativa ha coinvolto quattro ragazzi con diagnosi clinica di ASD di età compresa tra i 24 anni e i 29 anni. Gli interventi sono stati definiti e attuati da educatori con specifica formazione nell'autismo e monitorati periodicamente da un supervisore. Tale progetto si è svolto da ottobre 2014 a luglio 2016 presso i locali della biblioteca.

Gli obiettivi previsti sono stati i seguenti:

- Potenziare prestazioni cognitive di riconoscimento e categorizzazione.
- Potenziare l'attenzione focalizzata e l'attenzione sostenuta.
- Sviluppare la capacità di orientamento nello spazio della biblioteca.
- Sviluppare la capacità di auto-organizzazione e autonomia nelle singole attività.
- Potenziare le capacità di interazione sociale in un ambiente nuovo (salutare il personale, relazionarsi con gli utenti, ecc.).
- Sviluppare la capacità di autoregolazione rispettando le regole di comportamento della biblioteca.

Gli insegnamenti e le procedure delle diverse attività si sono svolti secondo i principi e le tecniche dell'insegnamento strutturato (TEACCH; Schopler, Reichler e Lansing, 1991); nello specifico:

- conoscere le caratteristiche specifiche di ogni ragazzo;

- rendere concreto l'astratto;
- aumentare prevedibilità e comprensibilità utilizzando routine e programmi;
- strutturare le attività e i compiti;
- chiarire istruzioni e aspettative compensando le difficoltà di linguaggio recettivo ed espressivo;
- fornire opportunità di apprendimento multiple e varie;
- promuovere l'autoconsapevolezza e l'autostima;
- fornire opportunità di generalizzazione e pratica.

La metodologia d'intervento ha adottato le buone prassi per l'autismo riconosciute a livello nazionale e si è basata sulle tecniche cognitivo-comportamentali. Inizialmente è stato necessario valutare quali fossero le attività più adeguate per i ragazzi per organizzarle e strutturarle e per ognuna sono state costruite apposite check-list di analisi del compito.

Il programma di lavoro doveva risultare chiaro e le attività auto-evidenti; il ragazzo doveva quindi poter avere risposta in modo concreto alle seguenti domande quando si trovava davanti l'attività da svolgere: «Che cosa devo fare?», «Quando?», «Dove?», «Come?», «Con chi?», «Con cosa devo cominciare?», «Per quanto tempo?», «Quando finirò?», «E dopo cosa devo fare?». Sono state utilizzate le seguenti strategie:

- aiuti visivi;
- agende visive giornaliera su tablet;
- *task analysis* su tablet;
- *modeling*/modellamento;
- rinforzi sociali e tangibili.

Sono stati utilizzati come aiuti visivi post-it di diverso colore per differenziare i codici dei libri, cartoncini numerati in ordine crescente per aiutare i ragazzi nel riordinare le riviste, cartoncini con figure geometriche differenti per favorire l'abbinamento dei giornali.

Ogni ragazzo aveva in dotazione un tablet su cui è stata strutturata un'agenda visiva giornaliera e la *task analysis* di ogni attività. Per ogni singolo compito l'educatrice ha eseguito inizialmente l'azione dando così il modello da imitare (*modeling*) e fornendo l'opportunità di imitazione in modo tale da permettere l'acquisizione di ogni passaggio. Oltre al *modeling* sono state utilizzate altre tecniche di insegnamento come i *prompt* fisici e verbali; tali aiuti sono stati gradualmente sfumati (*fading*) per arrivare all'acquisizione delle sequenze di ciascuna attività in autonomia. I rinforzi utilizzati sono stati sia sociali, come un complimento, un sorriso, un abbraccio, sia tangibili, come l'utilizzo del tablet per utilizzare applicazioni motivanti e piacevoli per i ragazzi al termine di alcune attività.

La programmazione chiara e condivisa con i ragazzi prevedeva al termine del lavoro svolto in biblioteca la merenda al bar, elemento sia motivante che rinforzante per tutti.

## Descrizione delle attività

Le attività proposte prevedevano la suddivisione di libri in base alla categoria, l'inserimento di libri negli appositi scaffali, il riordino di quotidiani in base alle date e la loro sistemazione negli appositi settori.

La prima attività prevedeva l'identificazione e la categorizzazione delle etichette apposte sui libri. Inizialmente si sono utilizzati solo due codici da distinguere: A1 e A2, ma alcuni ragazzi presentavano difficoltà nell'identificazione delle etichette perché contenevano, oltre al codice, anche altri distrattori (altre lettere e numeri); per facilitare il compito è stato utilizzato un aiuto visivo: sono stati apposti post-it di colore differente sopra i libri da riordinare per distinguere i codici e tali libri dovevano essere posti in scatole con i post-it corrispondenti. Dopo sei mesi circa sono stati acquisiti tutti i passaggi e sono stati introdotti gradualmente altri codici da identificare. I ragazzi hanno compreso le sequenze di lavoro grazie alle task analysis e con gli aiuti visivi sono stati in grado di svolgere l'attività mantenendo una buona attenzione sostenuta.

La seconda attività prevedeva la sistemazione dei libri sugli scaffali. Per organizzare tale azione sono stati sistemati sui vari scaffali i post-it colorati. Il compito di ogni ragazzo era di prendere ciascun libro dalla scatola, guardare il colore del post-it e riporlo nello scaffale con il post-it del medesimo colore.

La terza attività riguardava il riordino dei quotidiani in base alle date; avendo difficoltà di riconoscimento della progressione temporale, l'attività è stata strutturata visivamente nel seguente modo: i quotidiani venivano disposti su un tavolo e su ciascuno veniva posizionato un cartoncino numerato in ordine progressivo rispetto alla data del quotidiano; accanto ai giornali vi era un contenitore con all'interno altri cartoncini numerati ordinati in maniera crescente. Il compito dei ragazzi era di prendere il primo cartoncino dal contenitore, visualizzare il quotidiano con il cartoncino con lo stesso numero e riporre il quotidiano all'interno di una scatola. Per i ragazzi che avevano difficoltà con il riconoscimento dei numeri venivano utilizzati altri aiuti visivi rappresentati da cartoncini con forme geometriche differenti e disposti in un ordine specifico sul tavolo: i ragazzi dovevano seguire la successione e appaiare i vari simboli.

La quarta attività prevedeva il posizionamento delle riviste negli appositi scaffali: i ragazzi avevano il compito di spostarsi con la scatola contenente i quotidiani in un'altra ala della biblioteca e riporli su una mensola.

Durante ogni sessione di lavoro è stato registrato un video per effettuare follow-up continui e verificare l'effettiva acquisizione degli obiettivi preposti.

## Esiti principali

Le attività sono state strutturate con aiuti visivi differenti a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascun ragazzo, poiché per ognuno di essi sono stati definiti progetti individualizzati.

Le strategie sono state basate sull'insegnamento delle abilità fino-motorie, cognitive, comunicative e di autonomia attraverso l'utilizzo di specifici aiuti.

Per tre ragazzi su quattro è stato possibile togliere sia l'aiuto verbale sia quello fisico per lo svolgimento di tutte le attività; per tutti i ragazzi si sono mantenuti gli aiuti visivi. La metà ha dimostrato una buona capacità di utilizzo del tablet per svolgere in successione le attività migliorando l'attenzione sostenuta e l'auto-organizzazione.

Tutti i ragazzi hanno dimostrato una buona capacità di adattamento al contesto, svolgendo le attività proposte rispettando le regole di comportamento della biblioteca e acquisendo una maggiore autoregolazione; due ragazzi sono stati in grado di prendersi in autonomia alcuni libri illustrati e sfogliarli in silenzio per aspettare il termine dei compiti dei propri compagni.

Tutti hanno acquisito una buona capacità di orientamento delle diverse aree della biblioteca e sono stati in grado di muoversi nello spazio in modo adeguato e autonomamente. Si sono potuti osservare i vantaggi di un ambiente già strutturato di per sé e di un contesto di gruppo ben definito e con modalità di comportamento adeguate che hanno permesso di portare avanti il progetto e calibrare l'intervento in un contesto naturale.

Gli obiettivi a lungo termine in fase di attuazione sono:

- raggiungimento della totale autonomia dell'intera sequenza delle attività;
- acquisizione di sequenze lavorative più complesse;
- introduzione di altre attività all'interno della biblioteca.

Tale progetto ha portato un miglioramento del senso di autoefficacia nel gruppo di questi ragazzi con autismo e una maggiore collaborazione delle famiglie: è stato presentato a tutte le famiglie dell'Associazione un filmato che racchiude le attività svolte dai ragazzi al fine di condividere e coinvolgere i contesti familiari.

## Conclusioni

La stragrande maggioranza degli adulti nello spettro dell'autismo risultano senza interventi e servizi adeguati. Molti hanno sperimentato una program-

mazione a lungo termine inadeguata, poca attenzione da parte dei Servizi, minimo coinvolgimento della famiglia, assenza di trattamenti basati su evidenze scientifiche e personale poco specializzato. Per tali ragioni vi è la necessità significativa e crescente di una maggiore attenzione alle esigenze individuali dei pazienti adulti con ASD al fine di fornire l'opportunità di una qualità di vita positiva. Sulla base di queste premesse è nata l'associazione AMICA, che ha sviluppato grazie alla rete di genitori e professionisti percorsi individualizzati per adolescenti e adulti con autismo.

Tale esperienza ha seguito i principi generali definiti all'interno delle linee guida nazionali (ISS, 2011), che sottolineano l'importanza della strutturazione di modelli di organizzazione dei Servizi rivolti a persone con disturbi dello spettro autistico. I principi generali sono:

- multidisciplinarietà e promozione di un lavoro integrato all'interno del gruppo di operatori e delle loro famiglie;
- formazione specifica degli operatori;
- promozione del lavoro di rete;
- flessibilità del servizio nell'operare in luoghi e contesti diversi;
- continuità assistenziale tra i servizi di infanzia/adolescenza ed età adulta.

La sperimentazione di questo progetto pilota dimostra come un intervento di rete integrato nel territorio possa portare a esperienze validanti e ricche di potenzialità. A seguito infatti delle valutazioni del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti, si è potuto osservare un buon adattamento rispetto all'ambiente lavorativo proposto, caratterizzato da un'alta motivazione nell'esecuzione delle attività. Inoltre si è evidenziato un aumento di autonomia e di autocontrollo comportamentale.

Alla luce della buona riuscita di tale progetto pilota, si è deciso di estendere le attività in corso ad altri ragazzi con autismo con obiettivi specifici e individualizzati e si stanno valutando soluzioni funzionali allo sviluppo di nuove abilità e autonomie per i quattro ragazzi che hanno dato inizio al progetto.

In conclusione, questo progetto pilota ha permesso di creare sul territorio, in un contesto di vita come la biblioteca, una serie di attività funzionali e adatte a un gruppo di ragazzi con autismo.

Questo progetto vuole sottolineare inoltre l'importanza di creare progetti adeguati per i giovani adulti con autismo affinché si possa favorire lo sviluppo dell'autodeterminazione delle persone con autismo, consentendo loro di sentirsi soddisfatte di sé, sviluppando e sfruttando le loro risorse e migliorando la loro qualità di vita.



## The library experience: A pilot project for adults with autism

### Abstract

*Over the last decade scientific interest in autism spectrum disorders has increased, but Autism research and care responses are almost exclusively focused on childhood. Assistance extending throughout the life span of people with Autism: from childhood to adulthood, is therefore necessary. Arising out of this need, the Association AMICA, whose main objectives are to create personalised projects aimed at adolescents and adults with autism spectrum disorders. The project described specifically is a pilot project enabling the development of motivational activities, which are structured and appropriate for children with autism spectrum disorders in an everyday life context such as the library. The activities were organised and structured on the basis of each person's skills and the intervention methodology refers to the cognitive-behavioural frame as provided for by the guidelines for Autism.*

### Keywords

*Adults, Autism Spectrum Disorder, life project, autonomy, self-esteem.*

#### Autore per corrispondenza

Laura D'Alessandro  
Associazione AMICA Onlus  
Via Carlo Porta, 23  
10155 Torino  
E-mail: [laura.dalessandro81@gmail.com](mailto:laura.dalessandro81@gmail.com)

### Bibliografia

- Carrà G. e Howlin P. (2003), *Trattamenti efficaci per il disturbo autistico in età adulta: una review*, «Noos», vol. 4.
- Cottini L. (2010), *L'autismo. La qualità degli interventi nel ciclo di vita*, Milano, FrancoAngeli.
- Cottini L. e Bonci B. (2011), *Autismo e autodeterminazione: una nuova frontiera educativa*, «Autismo e disturbi dello sviluppo», vol. 10, n. 1, pp. 83-120.
- Gerhardt P.F. e Holmes D.L. (2005), *Employment: Options and issues for adolescents and adults with autism spectrum disorders*. In F. Volkmar, R. Paul, A. Klin e D. Cohen (a cura di), *Handbook of autism, pervasive developmental disorders*, 3<sup>rd</sup> ed., Hoboken, NJ, Wiley, pp. 1087-1101.

- Gerhardt P.F. e Lainer I. (2010), *Addressing the needs of adolescents and adults with autism: A crisis of the horizon*, «Journal of Contemporary Psychotherapy», vol. 4, n. 1, pp. 37-45.
- Hogdon L. (2004), *Strategie visive per la comunicazione*, Brescia, Vannini.
- Ianes D. e Zappella M. (2009), *L'autismo. Aspetti clinici e interventi psicoeducativi*, Trento, Erickson.
- Istituto Superiore di Sanità – ISS (2011), *Il trattamento del Disturbo dello Spettro Autistico nei bambini e negli adolescenti*, <http://www.snlg-iss.it>.
- Jordan R. e Edwards G. (1995), *Educational approaches to adult with autism. Unit 3. Module 1, Distance education course in autism (Adults)*, Birmingham, University of Birmingham, School of Education.
- Jordan R. e Powell S. (1997), *Autismo e intervento educativo*, Trento, Erickson.
- Morgan H. (1996), *Adulti con autismo. Bisogni, interventi e servizi*, Trento, Erickson.
- Schopler E., Reichler R.J e Lansing M. (1991), *Strategie educative nell'autismo*, Trento, Erickson.

D'Alessandro L., Cardin D. e Vitetta A. (2017), *L'esperienza in biblioteca: progetto pilota per adulti con autismo*, «Autismo e disturbi dello sviluppo», vol. 15, n. 2, pp. 213-222, doi: 10.14605/AUT1521704